Dottoranda: Federica Marchitelli

Analisi, lettura e ricostruzione topografica del territorio dell'antica città di Claterna (Ozzano dell'Emilia -BO) nella pianura emiliana

Tutor: Danilo Leone; Co-tutor: Maria Luisa Marchi; Funzionaria SABAP-BO Valentina Di Stefano

Ubicazione di Claterna ad Est di Bologna in Emilia-Romagna

Premessa

Lo studio s'inserisce in una rinnovata stagione di ricerche in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, relative l'area urbana e suburbana dell'antica città di *Claterna*, situata a pochi km ad Est di Bologna, lungo la Via *Aemilia*, nel Comune di Ozzano dell'Emilia.

Il lavoro di ricerca relativo l'ampio territorio dell'*ager* claternate, compreso tra i fiumi Idice e Sillaro, si pone come fondamentale contributo in un nuovo ed ampio programma di ricerche archeologico-topografiche - Progetto di ricerca integrato "La topografia antica di *Claterna*" - a loro volta prosecuzione e ripresa di una lunga tradizione di iniziative e di studi succedutesi negli anni, a partire dalla seconda metà del XIX secolo.

Stato dell'Arte

Le origini della città non sono ancora ben chiare, tuttavia intorno al II sec. a.C., presso il guado del Quaderna si forma il centro abitato con duplice funzione, ovvero sia come centro itinerario presso l'incrocio tra Via *Aemilia*, torrente Quaderna e *Flaminia minor*; sia come centro di servizi e scambi in un territorio densamente popolato, parte del grande blocco centuriale compreso tra fiume Idice e fiume Ronco.

Il territorio libero da edifici e occupato da campi costituisce da sempre una preziosa opportunità di indagine proprio per la sua collocazione topografica, essendo ampie aree disponibili per esplorazioni estensive di varia natura; infatti rappresenta un raro caso di città romana abbandonata in antico e pertanto esplorabile nella sua completezza. Ancora oggi la conoscenza approfondita della città e dell'ampio areale che doveva far parte dell'*ager* claternate sarebbe da imputare soprattutto all'indagine archeologico-topografica

Foto di Maurizio Molinari

Foto di Maurizio Molinari

Obiettivi - Metodologia

La lunga tradizione di ricerche svolte a più riprese e con diverse metodologie, ha da sempre interessato soprattutto l'area urbana e suburbana dell'antica città, a sua volta posta a controllo di un vasto territorio.

Pertanto in parallelo si è deciso di intraprendere uno studio “archeomorfologico” per delineare quali fossero i limiti dell’agro della città romana e la ricostruzione delle dinamiche insediative e relative trasformazioni nel territorio claternate attraverso **un attento studio bibliografico, analisi e spoglio di materiale d’archivio (segnalazioni, VPIA, scavi stratigrafici, controlli in corso d’opera, survey), cartografia storica, toponomastica, consultazione di strumenti di pianificazione territoriale, studio della centuriazione e analisi/ fotointerpretazione di coperture aeree e satellitari, attività di ricognizione) partendo dall’analisi geologico-geomorfologica del paesaggio.**

Bibliografia essenziale

- Curina, Negrelli, Molinari, Stignani 2019 - R. Curina, C. Negrelli, M. Molinari, A. Stignani, *Claterna. Immagini aeree di una città sepolta* in *Archeologia Aerea XIII*, Foggia 2019, pp.41-48
- De Santis, Michelini, Negrelli 2006 - P. Desantis, R.Michelini, C.Negrelli, *Scoprire Claterna: i primi scavi archeologici nella città romana*, Ozzano dell’Emilia 2006
- Negrelli 2003 - C. Negrelli, *Il territorio tra* Claterna *ed Imola: dati archeologici e valutazioni storiche dalla tarda antichità all’alto medioevo* in J. Ortalli (a cura di), *San Pietro prima del castello. Gli scavi nell’area dell’ex-cinema teatro “Bios” a Castel San Pietro Terme (BO)*, Firenze 2003, pp.267-300
- Ortalli 1996 - J. Ortalli, *Città e territorio in età romana* in J. Ortalli (a cura di) *Castel San Pietro Terme e il territorio claternate: archeologia e documenti*, Castel San Pietro Terme 1996, pp.29-31